

“Sono sempre le stesse palle di neve del 2005, non è cambiato nulla”. Chi parla è Alberto Perino, uno dei leader della protesta No Tav. L'argomento è questo: è vero che i comitati valsusini che si oppongono al treno veloce sono passati dalla lotta pacifica, in atteggiamento gandhiano, alla guerriglia ed alla violenza, in stile Black Bloc? “Chi dice queste cose è decisamente male informato, se non in malafede... Invito chi lancia queste accuse ad andarsi a vedere i filmati che circolano su internet, sui canali youtube e altro, per farsi un'idea di quello che sta veramente succedendo. La verità è questa: le abbiamo sempre prese, nel 2005 come durante la notte ultima, di Coldimosso”. E gli anarco-insurrezionalisti? Quelli che arrivano da fuori e pare piantino sempre un sacco di casino? “E' dal 2005 che si raccontano queste storie... Anche allora c'erano gli anarchici, e quelli dei centri sociali. Noi, alla riconquista del prato di Venaus, disarmammo un gruppo di persone armate di bastoni, ma non erano forestieri... Erano tutti della Val Cenischia, pestati, o amici di gente pestata, nella famosa notte, e desiderosi di vendicar-

**DOPO GLI SCONTRI CON LE FORZE DELL'ORDINE A COLDIMOSSO, IL PUNTO SULLA SITUAZIONE**

## Alberto Perino: “Le solite palle di neve”

*Il leader No Tav difende il movimento e consiglia: informarsi di più e meglio*

si. All'epoca, l'attuale presidente Plano disse che non c'erano teppisti, ma soltanto bravi ragazzi che si comportavano correttamente”. Però c'è stata violenza, a Coldimosso, i sassi... “Quella della polizia, certamente. Ma da parte nostra, a parte il lancio di palle di neve, non ricordo altro... Sassi? Non crescono nei prati, non è una coltivazione valsusina tipica. Certamente, gliene abbiamo dette tante, tantissime. Ma le parole non fanno un granchè male. Se poi per violenza intendiamo anche il percuotere del guard-rail con bastoni, il discorso è differente. Certo, quando la polizia ti spara i lacrimogeni ad altezza uo-

mo, qualche piccola reazione ci può anche essere. Ma non mi pare che Marinella Alotto, pestata e finita all'ospedale, sia una pericolosa agitatrice. E quando hanno spaccato la testa al giovane Luca, perché



Alberto Perino intervistato dalla Rai durante una manifestazione

qualcuno aveva attaccato un adesivo sul mezzo della polizia, o quando è stato buttato a terra un ragazzo sulla sedia a rotelle, ed altri giovani si sono messi di mezzo per evitare che le donne fossero manganella-

te, siamo stati molto bravi a non reagire. Cosa non facile, visto quanto stava accadendo”. Non avete più il filtro istituzionale che c'era cinque anni fa, però. “Voglio rassicurare tutti che i No Tav sono sempre state, e sempre saranno, persone con la testa sul collo. Abbiamo resistito a tutti i linciaggi mediatici, come quello mostruoso, legato alla fiaccola olimpica, che nessuno dei No Tav ha fermato, sia chiaro una volta per tutte, ma che qualcuno ha deciso di ritirare per incolparci di disordini”. La vostra protesta crea sempre disagi, comunque. “Come gli scioperi. Ma noi ci troviamo, parliamo, ragioniamo. Anche a

Buttigliera, col sondaggio quasi in mezzo alla strada, ci siamo messi a garantire la viabilità.

Certo che se poi andiamo alla stazione di Rosta a prendere il treno, con i biglietti regolarmente pagati, e dicono che vogliamo bloccare il traffico ferroviario... Diciamo che qualunque cosa facciamo, e di idee ne abbiamo tante, abbiamo soltanto più da metterci a correre nudi, cosa che attirerebbe i media sulla nostra lotta, ma che d'inverno non è consigliabile, sempre veniamo condannati in partenza. Ma noi ci spacchiamo il capello in quattro sulle questioni, prima di prendere iniziative”. Quindi siete bravi... “Per forza, siamo anche a casa nostra. Chi ci accusa di violenza gratuita, ribadisco, deve informarsi direttamente. O viene a vedere con i suoi occhi, o si mette a navigare su internet... Filmati di una veridicità assoluta circolano di continuo, e vengono immessi praticamente sempre in tempo reale. Beh, se poi c'è il pregiudizio, se i No Tav stanno sulla gobba a qualcuno, non c'è niente da fare, continueranno a starci. Ma la violenza no, quella non ci appartiene”.

**GIORGIO BREZZO**

### I No Tav e il futuro di Susa

SUSA - Venerdì 5 marzo alle 21, nel Salone Rosaz a Susa, il Comitato No Tav Susa-Mompantero organizza una serata informativa dal titolo “Tav: il futuro di Susa tra sondaggi, occupazione del territorio e nuove ipotesi di tracciato. Intervengono: Alberto Perino, Giovanni Vighetti, Lele Rizzo. “La serata - spiega Dorian Tassotti - intende coprire il vuoto informativo che si è venuto a creare, specie a Susa, a causa dell'indifferenza e del silenzio dell'Amministrazione Comunale”.